

20 marzo 2018

Nuove bussole per il mare in tempesta

Il 12 marzo scorso il direttivo della Cgil ha definito tempi e modalità del XVIII° Congresso nazionale che avrà il suo epilogo a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019.

La Cgil si è data ampi spazi di tempo, una decina di mesi, per un Congresso che non si preannuncia certo di ordinaria amministrazione. E' vero che nessun congresso, nella nostra lunga storia, ha mai avuto il carattere della ritualità o del mero adempimento.

Tuttavia balza agli occhi la straordinarietà del momento in cui ci accingiamo a ridefinire strategie, obiettivi e priorità. Intanto si presenta un quadro politico decisamente sconvolto, dove la maggioranza dell'elettorato si orienta al di fuori degli schemi più conosciuti e cerca scenari radicalmente alternativi a quelli praticati e rappresentati dalle forze politiche storiche. E' un fenomeno che riguarda anche pezzi consistenti della nostra base sociale di riferimento.

Il contesto socio-economico in cui si irradia il mutamento politico è quello di una crisi che, per molti versi, persiste in termini di precarizzazione del lavoro, livelli di inoccupazione o lavoro semi sommerso, caduta di diritti, pesante ridimensionamento del welfare. Un quadro in cui sviluppo economico e sviluppo sociale e avanzamento dei diritti e delle libertà individuali e collettive, se non interviene una

svolta, sembrano destinati ad assumere strade separate e contrapposte.

In questa situazione la decisione della Cgil di avviare, su una traccia generale, una discussione preliminare che coinvolga, tra aprile e maggio, 1.500 assemblee e migliaia di quadri e attivisti, dà il segnale di una esigenza forte di reinsediamento sociale e politico, propedeutica a porre i passaggi successivi (dalle tesi, alle assemblee di base, ai vari livelli di discussioni congressuale) partendo da un dato vero di partecipazione, evitando rischi di astratto verticismo e dialettiche congelate e superate dagli eventi.

E' troppo presto e decisamente prematuro affrettare giudizi su queste nuove modalità di percorso. Quello che tuttavia si può cominciare a dire è che la Cgil ha sicuramente colto la portata dei cambiamenti in atto e si attrezza per traversare il mare in tempesta dotandosi di bussole funzionanti e di un equipaggio che risponda alla bisogna.

Ed anche, possiamo aggiungere, che ci si appresta ad affrontare il cambiamento partendo dalla necessità, più che mai urgente, di costruire un progetto politico autonomo che dia riposte agli interessi materiali che rappresentiamo, senza alcun bisogno della bacchetta di direttori di orchestra esterni.

Sommario:

Tasse europee sulle multinazionali

Mobilitazione Fiom alla Fiat-Chrysler

Made in Biella: beni inalienabili

Tasse europee sulle multinazionali?

Il Parlamento si difende dal “dumping”

Il Parlamento europeo ha approvato le prime norme che regolamentano la tassazione per le multinazionali che operano in rete e fissano una nuova base imponibile consolidata e comune per l'imposta sulle società. “E' il segnale – afferma una nota della Cgil - che finalmente l'Unione Europea sta iniziando un percorso per superare la concorrenza fiscale e, di conseguenza, l'elusione

che da questa è incentivata e legittimata”.

“Un'area monetaria – prosegue la Confederazione – ha la necessità di un regime armonizzato di individuazione degli imponibili e abbisogna della forza contrattuale per obbligare le aziende digitali a pagare le stesse imposte delle altre imprese in relazione ai profitti maturati nel continente”. “Ci auguriamo – conclude la Cgil – che ora

seguano tutti i passi necessari affinché si concretizzi tale decisione”.

Se a queste premesse seguono misure concrete e se c'è un comportamento coerente dei singoli Stati si costruiscono finalmente politiche tendenti ad eliminare forme di concorrenza sleale e di “dumping” sociale per cui le grandi multinazionali scorrazzano in Europa, si spostano all'interno della

stessa, creando situazioni di crisi, impoverendo il mercato del lavoro, favorendo una costante gara al ribasso delle condizioni di lavoro. Una situazione che, a maggior ragione e in presenza di una crisi non risolta, non solo impoverisce il lavoro ma introduce, in modo surrettizio, forti ostacoli a un andamento regolare delle economie nazionali nell'ambito del mercato europeo.

Mobilizzazione della Fiom nel gruppo Fiat-Chrysler

Troppe incertezze sul lavoro futuro

E' cominciata la scorsa settimana la mobilitazione della Fiom negli stabilimenti Fiat-Chrysler e Cnhi per il futuro occupazionale e contrattuale dei lavoratori. La data di giugno che dovrebbe chiarire investimenti e strategie è troppo lontana, e troppe in-

certezze ci sono sul futuro, sia per il polo del lusso che per la produzione di utilitarie. Dopo la Carrozzeria di Mirafiori, i contratti di solidarietà vengono avviati anche alla Maserati di Grugliasco, per 6 mesi a partire da aprile per 1.582 dipendenti su 1.683 totali.

Questo il quadro che ha spinto la Fiom a una mobilitazione straordinaria. Le giornate di arresto del lavoro per i centri di ricerca e per la produzione sono ormai da allarme rosso. In tutta la scorsa settimana la Fiom è intervenuta in una ventina di

stabilimenti e continua con iniziative di volantinaggio, assemblee e informazione. Ovviamente non si rinuncia a sollecitare Fim e Uilm ad un'azione unitaria la cui efficacia risulterà compromessa se ci si attarda in divisioni preconcepite.

Alla Tim 6.500 posti di lavoro a rischio

Senza un confronto serio i sindacati preannunciano la mobilitazione

La Tim conferma 6.500 esuberanti strutturali e, in assenza di un accordo con i sindacati, procederà unilateralmente alla cassa integrazione straordinaria.

È quanto è emerso nel corso dell'incontro avvenuto la scorsa settimana tra direzione del personale del gruppo e

le organizzazioni sindacali.

I rappresentanti dei lavoratori non intendono accettare i tagli decisi da Tim, in assenza di un quadro chiaro della situazione aziendale e hanno pertanto chiesto di attendere l'esito dell'assemblea degli azionisti del 24 aprile, sperando che per

quella data si sia insediato il nuovo governo, in modo da conoscere la posizione dell'esecutivo sull'esercizio del golden power.

Non si può accettare, in assenza di un quadro di riferimento politico, che in settori di preminente interesse pubblico si decidano drastici

cambiamenti in termini così unilaterali.

Se l'azienda resterà ferma nella sua decisione di considerare chiuso il confronto, le organizzazioni sindacali non potranno che seguire la strada della mobilitazione e la Tim si aggiungerà al lungo elenco di vertenze aperte.

Finanziamenti in arrivo, cantieri da aprire

Siamo i primi a congratularci per i finanziamenti destinati all'ammodernamento e alla velocizzazione della rete ferroviaria, nonché alla risistemazione della nostra rete viaria.

Nel frattempo continua l'emergenza quotidiana dei pendolari che utilizzano treni da e per Torino e Milano, mentre le nostre strade si sono trasformate in un colabrodo che pone a

repentaglio la sicurezza del traffico e mette in conto danni crescenti agli automezzi che fanno lo slalom su buche sempre più ampie e numerose sulle nostre strade.

In questo quadro non pos-

siamo che trarre l'auspicio che dalla pioggia annunciata di soldi e finanziamenti in arrivo, si passi – il più rapidamente possibile – ai cantieri di lavoro da tempo attesi.

MADE IN BIELLA

“Eco di Biella” di giovedì scorso dedica un ampio servizio alla Burcina e al suo “ultimo operaio”, un manutentore già 63enne, che fra poco, quando andrà in pensione la guardia parco, resterà da solo. Un solo addetto, laddove ne occorrerebbero almeno tre, che resterebbe a curare 57 ettari di giardino botanico che rappresentano una delizia per gli occhi oltre che luogo di valore e di pregio paesaggistico e floristico inestimabile.

Se le cose restassero così questo grande parco naturale che, insieme alle pietraie della Bessa e alla savana della Baraggia, rappresenta un'attrazione unica del nostro territorio, entrerebbe in una fase di decadimento e di abbandono.

Ciò avviene mentre in pianura, nell'area tra Salussola e Cavaglià,

I nostri beni inalienabili

fette crescenti di territorio a vocazione agricola e di produzione risicola pregiata rischiano di essere riconvertite in grandi contenitori di immondizia varia e, addirittura di rifiuti tossici come nel caso del progetto di discarica di amianto a Salussola. Possiamo aggiungere anche nuove dighe che potrebbero distruggere quello che resta dei nostri torrenti in montagna, la cui difesa non dispone di poteri forti.

Del resto, nel Paese dove il secondo sport nazionale, dopo il calcio, è l'insabbiamento delle nostre vergogne, è perfettamente

naturale, oseremmo dire pressoché obbligatorio, che si cominci materialmente col seppellire sotto il tappeto di casa l'immondizia che produciamo a iosa.

Un fenomeno in palese e stridente contraddizione con altre politiche di recupero della montagna, di riqualificazione della sua agricoltura, di promozione di un turismo legato alle vocazioni del Biellese. Manca vistosamente qualsivoglia idea di programmazione ed è in atto, in base a opposte sensibilità, una sorta di gara tra tessitori ecologici e seguaci di Attila.

L'idea di risparmiare compromettendo isole ecologiche inestimabili è quanto di più insensato si possa mettere in atto. Il “Belpaese”, come si evince da tempo, non si concilia con la brutta politica.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve...

Bonus bebè: la battaglia legale dell'Inca

L'Inca, insieme alla Cgil, continua a vincere la sua battaglia legale contro il mancato riconoscimento del bonus bebè ai titolari di un permesso unico di lavoro. Con l'ordinanza del 2 marzo, infatti, il Tribunale di Bergamo ha condannato la reiterata condotta discriminatoria dell'Inps che, malgrado il consolidarsi della giurisprudenza favorevole, ha negato ad una coppia di nostri assistiti l'assegno di natalità, a causa della mancanza del permesso

per lungo soggiornanti.

Allo stesso tempo il Tribunale ha ordinato all'Istituto di “dare adeguata pubblicità alla corretta individuazione dei soggetti legittimati alla richiesta della prestazione in oggetto, mediante la pubblicazione di una nota informativa sulla home page del sito internet”.

Bando Inail per chi investe in sicurezza

Dal 19 aprile le imprese che intendono investire in sicurezza accedendo al bando Isi dell'Inail

potranno fare domanda di finanziamento per progetti mirati alla tutela della salute nei luoghi di lavoro. Attraverso la sezione “accedi ai servizi online” del sito Inail, sarà possibile anche effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità.

Per utilizzare la sezione l'impresa deve essere in possesso delle credenziali di accesso ai servizi online, che possono essere ottenute effettuando la registrazione sul portale dell'Istituto almeno due giorni lavorativi prima della chiusura della procedura informatica per la compilazione della domanda.

